



ORDINE DEI
GIORNALISTI
DELLA BASILICATA

ASSEMBLEA ANNUALE 2024

CONSIGLIO DI DISCIPLINA TERRITORIALE RELAZIONE DEL PRESIDENTE **Erberto Stolfi**

ORDINE DEI GIORNALISTI
CONSIGLIO REGIONALE DELLA BASILICATA

via Pierre de Coubertin, 4 — 85100 Potenza
TEL 0971.24766 · PEC odg.basilicata@pec.it · WEB www.odg.basilicata.it

18 procedimenti chiusi.

13 non luogo a procedere

3 le censure comminate

2 gli avvertimenti

20 i fascicoli in corso d'istruttoria.

2 i procedimenti sospesi per problemi di incompatibilità dei componenti del Consiglio.

Care colleghi, cari colleghi ,

questi numeri raccontano in estrema sintesi dell'attività svolta dal Consiglio di disciplina nel corso del suo mandato e fino ad oggi.

I numeri , tuttavia , non dicono del rigore (rigore, non rigorismo che è altra cosa) , del rispetto per la onorabilità della professione e dei colleghi che ha animato e anima quanti siamo stati chiamati a svolgere un compito non facile e che sicuramente non è di quelli che ti assicurano pacche sulle spalle e generali attestati di simpatia.

E però, ciò nonostante , è essenziale , ora come sempre , che vi sia un organismo di tutela , innanzi tutto di questo nostro mestiere e , contemporaneamente ,di chi dal modo con cui viene svolto il nostro lavoro dovesse sentirsi in qualche modo ingiustamente offeso.

O, peggio ancora , dovesse sentirsi oggetto di attenzioni,diciamo così, non sempre legittime , non sempre onorevoli, talvolta suscite da “ guerre e guerricciole “ che trovano - accade, accade - combattenti con la penna, con il microfono, con il web , con che vi pare che si piegano ad una condizione di mercenari.

Il giornalismo è in rapidissima evoluzione , i mutamenti che giorno dopo giorno si producono sono vorticosi, l'intelligenza artificiale ci impone una ulteriore riflessione su noi stessi, la stessa che abbiamo operato quando ci siamo confrontati con il mondo vasto - e ogni tanto paludoso – dell'online.

E l'online a volte si è tramutato in un vero e proprio “ Territorio comanche “ , se mi consentite di prendere a prestito il titolo di un libro di Perez Reverte, per anni corrispondente di guerra di El Pais .

A chiarire le cose – e cioè che il web , i social, l'online non sono mondi senza regole .- sono intervenute numerose sentenze, la giurisprudenza è ormai consolidata : succede ,per la verità, che le lezioni di correttezza che vengono dal nostro mondo, dai nostri codici, le carte , per capirci ,dalla deontologia che è la cifra dell'esercizio del giornalismo serio fatto da professionisti seri che vivono senza sbavature il dovere di informare, dovere che è libero, insopprimibile servizio prestato alla convivenza civile , alla comunità , alla democrazia , che tali lezioni – dicevo – siano , come posso dire – accolte con riserva..

C'è , per esempio, chi pensa che il blog , facebook ed altro , siano come una sorta di salotto nel quale si accomoda chi è stato invitato dal padrone di casa dunque ,in casa sua , chi invita si sente non condizionato da vincoli, lacci , laccioli, regole..regole che altrove ne avrebbero bloccato , o raffreddato, gli entusiasmi.

Be' a mio parere , e secondo una interpretazione ormai corrente , non è proprio così . La continenza del linguaggio, l'ossequio alla verità sostanziale dei fatti , la

considerazione delle persone di cui si scrive , si parla , si racconta , in una parola il rispetto per la deontologia cui tutti dovremmo adeguarci , vanno osservate sempre e dovunque , anche ...bè ..anche nel salotto di casa .

Una parte non di piccolo rilievo dei dossier che sono stati trasmessi al Consiglio di disciplina riguarda proprio questa roba qui.

E , a proposito di trasmissione , è mio convincimento che il Consiglio di disciplina non sia , come dire , il terminale di segnalazioni inviate al Consiglio dell'Ordine e da questo girate al C.d.T . Io penso, non sono il solo , che il Consiglio Territoriale di Disciplina abbia una sua autonoma facoltà di intervento, anche a prescindere da segnalazioni e quant'altro . Con una avvertenza : il C.d.T non è una Procura , non persegue reati ma violazioni alla deontologia , all'etica , permettetemi , che il cuore del mestiere del giornalista. Niente di più, niente di meno. E' allo stesso tempo evidente che quando un collega dovesse per avventura incappare in procedimenti di tipo penale che hanno a che vedere proprio con il suo lavoro di giornalista o con procedimenti e sentenze che ne rendono problematica , per usare un eufemismo , la sua presenza nell'Albo , elenco professionisti o pubblicisti che sia, il C.d.T ha non solo il diritto ma il dovere di intervenire a tutela , a tutela , torno a dirlo , della onorabilità della professione .

Bene . Vi ho annoiato fin troppo .. la chiudo qui , non senza aver prima ringraziato i colleghi che compongono il C.d.T da me presieduto non per titoli ma per semplice decananza, cosa che , come si capisce , non mi rende allegro affatto.

Grazie colleghi per l'onestà intellettuale con cui svolgete questo ruolo, per la dedizione , per la passione che ci mettete. Grazie davvero.

E ,last but not least , grazie alla signora Flora che ci assiste con competenza e ..tanta pazienza .